



Sotto i riflettori

Tasso di riferimento della Fed: andamento



Fonte: Bloomberg

I temi del giorno

- **La Fed riduce i tassi a zero con un calo dell'1,0% in una riunione non programmata, torna il quantitative easing per 700 miliardi di euro; in azione le Banche centrali**
- **Atteso un lunedì difficile per i mercati sui timori di una recessione nonostante il forte recupero di Wall Street di venerdì**
- **Listini asiatici in calo, petrolio Wti a 30 dollari**

L'analisi dei mercati

- Sui mercati resta il nervosismo e l'avversione al rischio. Ieri la Fed ha deciso di ridurre il livello dei fed fund di un punto percentuale nel range zero-0,25% annunciando un programma di acquisto di obbligazioni (titoli di Stato e bond garantiti da ipoteca) per un ammontare di 700 miliardi di dollari. E' il secondo intervento della Banca centrale Usa in pochi giorni ed ha anticipato l'esito della riunione del Fomc previsto mercoledì. I tassi sono scesi al livello più basso già visti nella crisi finanziaria del 2008. E' parte di una mossa concertata anche con altre Banche centrali e mira a garantire liquidità al sistema dopo il forte intervento della scorsa settimana con operazioni di prestito a breve termine per circa 1.500 miliardi. Anche la Banca centrale della Nuova Zelanda ha ridotto i tassi allo 0,25% dall'1,0% seguita dalla Banca della Corea del Sud a 0,75% (-50bp). La Banca del Giappone in una riunione d'emergenza ha annunciato di aver raddoppiato gli acquisti netti sul mercato di strumenti finanziari rischiosi (Etf su azioni) ed ha introdotto un nuovo programma di prestiti a favore delle imprese. In forte calo il rendimento del Treasury a due anni che scende intorno allo 0,30%. I rischi di recessione stamattina hanno spinto al ribasso i listini asiatici con cali marcati (Sydney -9,7%, Tokyo -2,5%, Hong Kong -4,5%) ed i future di Wall Street segnano un calo superiore ai quattro punti percentuali dopo il forte recupero di venerdì con un +9,0%. Sul fronte macro iniziano ad essere pubblicati i primi dati che incorporano gli effetti economici del coronavirus: in Cina le vendite al dettaglio nei primi due mesi del 2020 hanno visto una contrazione superiore al 20%. Per Usa e Area euro in agenda gli indici anticipatori di fiducia di marzo: oggi l'indice della manifattura dello Stato di New York mentre domani è previsto l'indice Zew in Germania. Torna a scendere il petrolio con il Wti che si avvicina ai 30 dollari al barile. Eur/Usd a 1,12.

Market movers

- Europa: oggi i prezzi al consumo in Italia.
- Stati Uniti: oggi l'indice della manifattura dello Stato di New York.

Mercati Finanziari



Tassi

- I rendimenti negli Stati Uniti si adeguano al taglio dei tassi della Fed con la curva dei Treasury che è in calo lungo tutte le scadenze. Il biennale scende intorno allo 0,30% ed il decennale sotto lo 0,80%. Nell'Area euro movimenti più contenuti dopo le indicazioni della Bce di giovedì sulla mancata riduzione dei tassi con il rendimento del benchmark tedesco a 2 anni che scambia intorno al -0,90%. Confermato l'allargamento dei differenziali di rendimento dei periferici sui titoli di Stato tedeschi. Lo spread Btp/Bund tratta a 253bp mentre il Bonos/Bund si porta a 130bp. Lo Schatz a 2 anni rende il -0,89%, il Bund decennale il -0,58%; negli Usa il biennale scambia al 0,32%, il decennale al 0,78%.
- Sul mercato interbancario all'ultimo fixing la curva Euribor si collocava tra il -0,480% della scadenza ad un mese e il -0,287% di quella ad un anno. In lieve rialzo i tassi impliciti espressi dai future Euribor a 3 mesi: il contratto giugno 2021 tratta a -0,48%, il dicembre 2021 a -0,45%, il giugno 2022 scambia al -0,39%.

Azionario

- Resta elevata la volatilità sul mercato azionario con il nervosismo ed i timori di recessione che continuano a condizionare gli investitori. Venerdì gli indici europei e Wall Street hanno chiuso in rialzo con gli indici Usa che hanno recuperato le perdite record di giovedì. Il taglio anticipato della Fed ed i numeri in crescita del contagio confermano le preoccupazioni del mercato con gli indici asiatici in sensibile calo. Anche le prime indicazioni sui listini europei ed i future di Wall Street segnano ribassi marcati. L'indice EuroStoxx50 ha terminato la seduta a 2.586 punti (+1,60%), il Dax ha chiuso a 9.232 punti (+0,77%), il FtseMib ha concluso a 15.954 punti (+7,12%); a Wall Street il Dow Jones ha chiuso a 23.185 punti (+9,36%), lo S&P500 a 2.711 punti (+9,29%) ed il Nasdaq Composite a 7.874 punti (+9,35%). La Borsa di Tokio ha chiuso in calo con l'indice Nikkei a 17.002 punti (-2,46%).

Materie prime

- Poco variata le quotazioni delle materie prime, con l'indice Crb che conclude la seduta a 141 punti. Torna a scendere il prezzo del petrolio sui timori di una recessione con il Wti che tratta a 30,70 dollari mentre il Brent scambia a 32,10 dollari al barile.

Mercati Valutari

Dollaro

- Volatilità anche sulle valute con l'avversione al rischio che tendenzialmente favorisce le valute rifugio. Il taglio della Fed spinge al calo il biglietto verde che contro la divisa unica si riporta intorno a 1,12. In rialzo lo yen con il cross Usd/Jpy a 106,40.

Macroeconomia

Area euro

- I prezzi al consumo finali in Germania e Francia a febbraio si attestano all'1,7% ed all'1,6% rispettivamente.



Grafici & Calendario

Petrolio Wti: andamento



Indice Nikkei: andamento



Calendario del 16 marzo

	Ora	Dato	Periodo	Consensus	Precedente
Italia	10:00	Prezzi al consumo indice Ue	feb.	% a/a 0,3	0,3
Stati Uniti	14:30	Manifattura Stato di New York	mar.	indice 4,9	12,9

Fonte: Bloomberg



Tabelle & Glossario

Tassi, materie prime e cambi

Euribor			Irs			Valute		
1 settim	-0,527	0,001	1 anno	-0,418	-0,017	EurUsd	1,1198	0,0091
1 mese	-0,480	0,040	2 anni	-0,420	-0,027	EurJpy	119,0900	-0,3700
3 mesi	-0,428	0,061	3 anni	-0,393	-0,026	EurGbp	0,9066	0,0032
6 mesi	-0,397	0,050	4 anni	-0,351	-0,030	EurChf	1,0556	-0,0015
12 mesi	-0,287	0,081	5 anni	-0,301	-0,028	EurCad	1,5529	0,0187
			6 anni	-0,230	0,125	EurAud	1,8155	0,0246
			7 anni	-0,225	-0,030	EurNok	11,3672	0,2901
Commodity			8 anni	-0,194	-0,033	EurPln	4,3942	0,0172
Wti	30,71	-1,02	9 anni	-0,164	-0,034	EurRub	83,5205	3,0455
Brent	32,10	-1,75	10 anni	-0,095	0,153	EurCny	7,8404	0,0482
Oro	1534,40	17,70	15 anni	-0,011	-0,037	EurInr	83,2110	0,6470
Argento	14,10	-0,41	20 anni	0,008	-0,031	EurKwd	0,3460	0,0049
Rame	242,20	-4,20	30 anni	-0,125	-0,028	EurZar	18,5564	0,5050
Caffè	106,75	-2,10						
Tassi a 10 anni			Spread a 10 anni			Future Euribor		
Btp	1,951	0,164	Btp/Bund	2,529	0,201	dic-20	-0,490	-0,020
Bund	-0,578	-0,037	Btp/Bonos	1,226	0,059	dic-21	-0,450	-0,010
Treasury	0,778	-0,182	Bonos/Bund	1,303	0,142	dic-22	-0,350	-0,020

Fonte: Bloomberg

Valori alle 9:20, variazioni assolute rispetto alla chiusura del giorno precedente; Euribor fixing del giorno precedente

Le parole per capire l'economia e la finanza

Quantitative easing

- Il quantitative easing (alleggerimento quantitativo o facilitazione quantitativa) è una delle modalità con cui avviene la creazione di moneta e quindi l'aumento della liquidità da parte della Banca centrale, con operazioni di mercato aperto nel circolo del sistema finanziario ed economico. In caso di ricorso ad alleggerimento quantitativo la banca acquista quantità predefinite di attività finanziarie.

Documento completato alle ore 9:30. Fonti Bloomberg



Contatti

Divisione Corporate Banking
Ufficio Informativa Finanziaria

BNLInformativaFinanziaria@bnlmail.com

Aut. Trib. Roma n° 317/01 del 11/07/2001

Direttore responsabile: Virgilio Iafrate

Attenzione: Il presente documento è finalizzato a fornire un'informativa a carattere generale sui principali avvenimenti del mercato finanziario. L'informativa è predisposta sulla base di dati diffusi dalle principali fonti di mercato al momento della pubblicazione, suscettibili di variare con estrema rapidità. BNL si limita a riprodurre tali dati senza alterarne il loro contenuto e, pertanto, BNL non è in alcun modo responsabile della veridicità, completezza, aggiornamento e attendibilità dei dati e delle indicazioni riportate nel presente documento. I contenuti del documento e le eventuali strategie suggerite non costituiscono raccomandazione o sollecitazione all'investimento e prescindono da specifiche esigenze finanziarie del singolo investitore e da eventuali interessi, diretti o indiretti, del Gruppo BNL che potrebbero sussistere in relazione agli strumenti finanziari e alle società descritte. Si raccomanda pertanto agli investitori di contattare il proprio intermediario di fiducia per un'accurata valutazione dell'opportunità, adeguatezza, caratteristiche e profili di rischio degli investimenti che intendono effettuare. La riproduzione, anche parziale, del presente documento, è vietata.